Anno XLIV - N. 287

Associazioni: Udine e Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 28 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Il monito da Vienna

La *Stefani* comunica:

Vienna, 27. — Oggi si è riunita la Commissione degli esteri della delegazione austriaca. Il relatore rileva nella sua relazione l'attitudine di leale e fedele alleato tenuta dall'Italia in occasione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, come pure il suo amichevole concorso per ristabilire i rapporti normali tra il Montenegro e la monarchia. La relazione prosegue dicendo che la commissione accolse con soddisfazione il fatto che il discorso del trono pose in rilievo con calore straordinario i rapporti austro-italiani e con pari soddisfazione accolse le dichiarazioni di Aehrenthal circa le sue interviste con San Giuliano e circa la crescente intimità esistente tra i gabinetti di Vienna e Roma.

La relazione aggiunge che la commissione attribuì il massimo valore a questo riavvicinamento tra la monarchia e l'Italia e rilevò con soddisfazione i commenti simpatici di alcuni importanti giornali italiani in occasione della visita di Francesco Giuseppe alla Bosnia. La relazione è approvata.

E' evidente che il relatore del bilancio della guerra austriaco ha cercato di attenuare i recentissimi discorsi della Delegazione austriaca sui rapporti con l'Italia e specialmente sull'aumento della flotta austriaca.

Questi discorsi produssero naturalmente viva impressione a Roma.

In un'ora di sincerità il Governo e il Parlamento di Vienna hanno palesato i loro veri sentimenti, all'indomani di uno scambio di dichiarazioni così espansivo.

A noi che possiamo conoscere meglio le condizioni di spirito delle sfere politiche e militari di Vienna l'aspre voci che venivano ieri dal Danubio non produssero maggiore impressione che le passate.

Ma nelle sfere politiche di Roma, dove erano tornati, pare, a prendere delle altre proroghe quelle voci sembrarono la rinnovazione della minaccia, che non è mai cessata per coloro che vivono nella realtà e non si adagiano nelle illusioni dei timorosi e dei poltroni.

Oggi si torna a parlare delle basi incrollabili della triplice alleanza — ma è da credere che il monito venuto ieri, così improvviso e brutale, non sarà dimenticato da coloro che hanno l'immensa responsabilità di custodire l'integrità e di salvare l'avvenire della nazione.

Al colpo di Stato di Venizelos si risponderà con la rivoluzione?

La *Stefani* ci comunica:

Atene, 27. — Una sessantina di deputati Teotokisti firmarono un processo verbale dichiarando d'astenersi dalle candidature nelle prossime elezioni.

Anche i membri dei partiti Rhallis e Mauromichalis firmarono un processo verbale per dichiarare di astenersi dal presentare le loro candidature nelle elezioni generali della Camera.

Che cosa può significare quest'astensione dei tre più forti partiti politici ellenici, se non la disposizione a lasciare le vie parlamentari, per ricorrere all'azione sovversiva?

Venizelos, il Briand dell' Ellade, dovendo difendere una monarchia impopolare, che dalla prigionia d'una lega militarista era passata a quella d'una lega parlamentare, ebbe il gesto più energico del presidente francese: battè duramente sul capo degli avversari: fece quello che si dice un colpo di Stato, sciogliendo la Camera che era una Costituente e prima che questa finisse il suo compito e riconvocando la Camera nuova, non più ma Costituente.

Telegrammi da Vienna dicevano iersera che a quella Borsa si parlava della rivoluzione scoppiata in Grecia. Anche a Berlino si buccinava qualche cosa di simile. I telegrammi di stamane e del mattino porteranno la conferma o la smentita. Ma noi siamo propensi che verrà la smentita. Non ci pare che i greci moderni siano gente tagliata per fare la rivoluzione: un ministro energico, uscito di fresco dai ranghi della rivoluzione può tenere in freno i vari Teothokis del Parlamento grego. Ad un patto: che non gli manchino i denari.

La proroga delle cambiali a Napoli

Roma, 27. — Un decreto reale dispone che le scadenze cambiali e assegni bancari per la somma non eccedente a lire cinquecento di data anteriore al 15 corr. pagabili nel comune di Napoli dallo stesso giorno 15 a tutto 15 gennaio 1911 sono prorogate di tre mesi.

Il creditore ha facoltà di richiedere gli interessi legali al debitore che intenda valersi di detta concessione. Per chi non intende di valersi della proroga è valido il pagamento delle cambiali e assegni alla scadenza in essi indicata.

Vittorio Emanuele attraversa la costa amalfitana

accompagnato dal duca d'Aosta e guidato dal ministro Sacchi

L'opera coraggiosa e benefica della nostra marina

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Il Re tra le rovine di Cetara

Napoli, 27. — Stamane alle 6.40 il Re col duca d'Aosta accompagnato dal suo seguito, si diresse direttamente dalla reggia in arsenale e si imbarcò sulla torpediniera d'alto mare *Orfeo* per recarsi a visitare Cetara e gli altri paesi danneggiati dall'alluvione.

Salerno, 27. — (ore 13.25) Il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, così telegrafò all'on. Presidente del Consiglio:

«Sono partito alle ore 6 da Salerno sulla torpediniera *Olimpia* per attendere il Re a Cetara.

Preceduta da altre tre torpediniere che si sono recate a Salerno pei servizi di soccorso ai posti lungo la costiera amalfitana è giunta alle 8.45 la torpediniera *Orfeo* col Re, il duca d'Aosta e i personaggi del seguito. Il Re fu ricevuto ad uno sbarcatoio dai valorosi soldati del genio. Lo accompagnai, constatando che i lavori procedono alacremente e che già parzialmente si incanalò l'acqua scorrente sul corso del paese. Si prosegue nelle demolizioni e puntellamento, mentre il servizio dei viveri soddisfa completamente le esigenze della popolazione. Purtroppo i lavori di disseppellimento debbono procedere lentissimamente, perchè si è formato col terriccio come un cemento che rinserra i cadaveri. Escluso assolutamente che vi possano essere persone tuttora viventi.

Il Re è stato rimasto profondamente impressionato dalla sventura che supera per gravità ogni altra prodotta dal nubifragio recente.

Dalla viva voce del sindaco, del pretore e di altri del luogo ha voluto udire la narrazione degli episodi dolorosi della notte funesta ed ha preso atto con soddisfazione che gli elementi locali sono contentissimi dei soccorsi governativi.

Il Re è stato acclamato dalla folla superstite, tuttora piangente e specialmente dalle donne che stanno davanti alle casupole distrutte cantando le nenie pei defunti.

Ho poi accompagnato Sua Maestà al deposito viveri, fatto in una chiesa dove pure dormono i soldati. Ho riferito a Sua Maestà sui provvedimenti presi e sulle constatazioni da me fatte anche negli altri paesi dell'Amalfitano.

Nel borgo di Maiori

Imbarcati nuovamente sulla *Orfeo* abbiamo poi visitato Maiori, ricevuti anche qui dalle autorità locali e dal deputato del collegio e dalla folla plaudente che ci accompagnò al rione Imperato quasi distrutto, ove i soldati stavano demolendo una casa crollata. Ho pregato il Re di allontanarsi dalla località pericolosa ma il Re ha voluto proseguire passando.

L'origine del disastro proviene dalla formazione della corrente che trascinando masse enormi ed alberi, abbattè i quartieri.

Tornati a Salerno il Re col Duca d'Aosta si imbarcò con me e col seguito fra gli applausi della folla e si recò ad Amalfi. Lungo il molo della pittoresca città si stipava acclamando una densa folla che si è abbandonata al più vivo entusiasmo. Il Re fu ricevuto dal sindaco dal vescovo, da tutte le autorità del luogo che si sono fatte interpreti della riconoscenza profonda della popolazione. Lungo la piazza e le strette vie agli sbocchi, sulle porte ed ai balconi vi era gente plaudente. Si sono avute scene di vera commozione di popolani che benedivano il Re accorso dove il suo popolo soffriva ed inneggiarono a Casa Savoia.

Le scene commoventi in Amalfi

Amalfi, 27. — Ho condotto il Re sull'altissimo terrazzo di casa Cammarota da cui lo sguardo domina tutta la rovina. Il Re si è reso conto delle cause del danno che anche qui diviene in buona parte dalla riduzione a coltura delle ripide pendici montuose che mai avrebbero dovuto essere disboscate, nonchè dallo insufficiente incanalamento del corso d'acqua, data l'enorme quantità di pioggia scatenatasi all'improvviso. Il Re constatò la minaccia che grava ancora su Amalfi ed ha riconosciuto con me la necessità che lo Stato intervenga prontamente ed energicamente per conservare all'Italia quella gemma preziosa per arte, tradizioni e bellezza naturale.

Uscendo dalla casa Cammarota alcuni bimbi si sono fatti attorno al Re e gli hanno baciato la mano.

Il Re li accarezzò chiedendo loro il nome.

Nel ritorno si rinnovarono le scene d'entusiasmo. Ossequiato da me e dalle autorità locali il Re risaliva sulla *Orfeo* e partiva per Napoli. Sono lieto che Sua Maestà abbia approvato pienamente le misure prese per lenire la presente sventura e rimuovere le cause di altre.

Anche questa volta l'esercito e la marina dettero le prove maggiori di di benefica abnegazione. Parto ora in torpediniera per Napoli donde conto d'arrivare a Roma stanotte.

Il ritorno di Sacchi

Amalfi, 27. — Il ministro Sacchi è partito per Napoli. Il prefetto e il generale comandante della divisione di Salerno rimangono ancora qui. Mediante una torpediniera messa a disposizione del genio civile si è provveduto al servizio dei viaggiatori per via di mare.

La visita del Re ai colerosi

Napoli, 27. — Il Re col Duca d'Aosta e il seguito si è sbarcato alle 13 55 al molo del regio Arsenale di ritorno dai luoghi devastati sulla costa amalfitana e per la scala interna dell'Arsenale ha fatto ritorno alla Reggia, mentre il Duca d'Aosta con l'aiutante di campo si diresse alla Reggia di Capodimonte.

Alle ore 12.30 il Re accompagnato dall'aiutante di campo generale Brusati, per le vie San Carlo e Rettifilo si recò all'ospitale Cotugno.

Seguivano il Re in una seconda automobile il contrammiraglio Garelli, altri ufficiali dello Stato Maggiore. Giunto all'ospedale alle 14.40 il Re venne ricevuto dal direttore professore Montefusco.

Avvertiti dell'arrivo del Sovrano erano giunti poi il sindaco, l'assessore Rodino.

Il Re si accinse subito alla visita dei dei vari reparti, ove sono ricoverati i colpiti del morbo colerico, cominciando dal reparto femminile e confortando gli ammalati che ringraziavano esprimendo i sentimenti della loro profonda riconoscenza.

La visita del Re al Cotugno è durata circa un'ora. Il Re ha visitato due padiglioni contenenti 32 colpiti dal morbo di cui 16 donne e 16 uomini, intrattenendosi con ogni malato e compiacendosi di averli trovati tutti in stato di convalescenza.

Il Re visitò pure il Lazzaretto, ove trovansi le antiche baracche a padiglioni e dove si intrattenne pure a parlare coi malati che trovansi in osservazione, avendo per tutti parole di conforto. Una donna con voce pietosa chiese al Re sussidi per i figli trovantisi nella miseria. Il Re, commosso, pregò il direttore dell'ospedale di formulare la domanda della povera donna rimettendogliela al Quirinale. Il Re ebbe buona impressione, avendo trovato l'ordine perfetto nell'ospedale e tanto nell'arrivo che all'uscita lodò l'opera del direttore dell'ospedale prof. Montefusco e degli altri sanitari.

La gratitudine della popolazione

Napoli, 27. — La popolazione di Forio d'Ischia, raccolta iersera in comizio, plaudì all'opera sollecita ed energica degli ufficiali e soldati. Le manifestazioni della profonda gratitudine verso l'esercito e la marina pei pronti soccorsi organizzati sono generali nell'isola d'Ischia e nei paesi colpiti della costa salernitana, e sono comunicate al presidente del consiglio dalle rappresentanze elettive locali.

Il Papa ha spedito 5000 lire.

Le disposizioni di Leonardi Cattolica prima di tornare a Roma

Casamicciola, 17. — Il ministro Leonardi Cattolica ha riunito alle ore 14 i sindaci e i presidenti delle Congregazioni di carità dei comuni dell'isola e presi gli accordi definitivi diede le disposizioni circa il proseguimento dei lavori più urgenti e la distribuzione dei sussidi, indicando le somme disponibili. Per quanto concerne i lavori che già sono bene avviati mercè l'opera della truppa e dei marinai, il ministro dispose che si proseguano quelli che riflettono lo sgombero degli abitati e ripristino delle comunicazioni interne delle strade comunali e lo scavo delle sorgenti termali ed acquedotti interrati e si provvederà pure per le demolizioni degli enormi massi tuttora minaccianti gli abitati che potrebbero precipitare in caso di pioggie. Tutte queste opere si compiranno sotto la direzione del comandante della nave *Sardegna* e dell'ingegnere capo del genio civile.

Il Deputato Strigari presente alla riunione, interpretando il sentimento di tutti i convenuti ha pronunciato parole di viva riconoscenza verso il Governo per il valido aiuto prestato in questa occasione. Il ministro parte stasera. L'ispettore generale Resasco rimane sul posto a presiedere alla distribuzione dei sussidii.

La partenza del Re da Napoli

Napoli 27. — (ore 21.20) Il Re uscendo dall'ospedale del Cotugno si recò a visitare il museo di San Martino. Rientrò alla Reggia alle ore 17.

Mezz'ora dopo il Re, accompagnato dai personaggi del seguito, lasciò in automobile il palazzo.

Grande folla si era assiepata dinanzi alla reggia ed ha acclamato calorosamente il Re. L'automobile reale si è diretta subito alla stazione, dinanzi alla quale si trovava pure grande folla che ha ripetuto al sovrano l'entusiastica dimostrazione.

Nell'interno della stazione si trovava ad attendere il duca d'Aosta, i ministri Sacchi e Leonardi Cattolica. Il treno partì alle 17.40 portando oltre il Re e il seguito i due ministri.

Di ritorno dalle zone danneggiata il Re ha messo a disposizione del presidente del consiglio la somma di lire 50000 per ripartirla pei soccorsi più urgenti, nel modo che il presidente del consiglio crederà più opportuno.

Il Re tornato a San Rossore

Roma, 27 (ore 23,25). — Ha transitato per la stazione di Roma il treno reale col Re che proseguì alle 23,45 per Pisa. Discesero dal treno reale il ministro Sacchi e Leonardi Cattolica, ricevuti dal sottosegretario di Stato De Seta e dai funzionari dei rispettivi ministeri.

La discussione sullo sciopero dei ferrovieri

seguita con calma alla Camera francese

Parigi, 27. (ore 23.50) (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione delle interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri. Assiste dalle tribune pubblico numeroso.

Millerand, ministro, respinge il rimprovero d'inerzia rivolto al parlamento e al Governo, tendente a scusare lo sciopero.

Dice che il Governo appena scoppiato lo sciopero si trovò alla presenza dell'applicazione d'un piano preparato. Afferma essere impossibile che il Governo mostri maggiore sollecitudine di quella mostrata verso i ferrovieri. Conclude, che dopo le spiegazioni di Briand e le sue, il Governo può attendere il giudizio della Camera.

Bourey, Daniel e Vincent biasimano l'attitudine del Governo.

Quest'ultimo chiede non si infierirca contro i ferrovieri vinti.

Il seguito a domani.

La nuova rivoluzione che si prepara nella repubblica dell'Uruguay

Buenos Aires, 26. — I giornali riferiscono che un piccolo gruppo di rivoluzionari uruguayani invase il territorio dell'Uruguay nella parte della frontiera del Brasile. Due viaggiatori provenienti da Montevideo assicurano che alcuni ufficiali dell'esercito sospetti di favorire i rivoluzionari furono arrestati. Il governo uruguayano prese tutte le misure necessarie per mantenere la traquillità nel paese.

Il governo argentino dette disposizioni per assicurare la neutralità del suo territorio. La autorità argentine sequestrarono numerose armi destinate ai rivoluzionari uruguayani.

Le relazioni turco-greche

Il Sultano in giro

Costantinopoli, 27. — Nei circoli greci si dichiara che il ministro greco Gryparis, che partirà oggi per Atene, ebbe l'impressione nei colloqui avuti col granvisir e il ministro degli esteri che le relazioni turco-greche entrarono in una fase di miglioramento.

Il sultano e il principe ereditario col granvisir e il ministro dell'interno e degli esteri partirono per Sejaler ove avrà luogo una rivista delle truppe che parteciperanno alle manovre. Indi si recheranno ad Adrianopoli, ove rimarranno cinque giorni.

Il bollettino del colera

Roma, 27. — Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 sono pervenute le seguenti denuncie:

In prov. di Bari nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Caserta, ad Aversa (manicomio civile) un caso di cui è in corso l'accertamento e due decessi fra i colpiti nei giorni precedenti, a Cancello Arnone nessun caso nuovo e due decessi fra i colpiti nei giorni precedenti.

In prov. di Foggia nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Napoli, a Napoli nessun caso e nessun decesso, ad Afragola un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Dei casi denunciati in precedenza pei quali era in corso l'accertamento risultarono positivi due casi ad Isernia.

GLI ASILI INFANTILI

Una riforma pedagogica

Roma, 27. — Il ministero della pubblica istruzione ha intenzione di disciplinare tutta la materia degli asili d'infanzia. Mentre da una parte s'intende di regolare con apposito disegno di legge lo stato giuridico ed economico delle maestre appena il Senato avrà approvato il progetto Credaro per la istruzione primaria, dall'altra si vuol disciplinare in modo serio e completo tutta la vita interna degli asili.

E' quindi stato incaricato l'ufficio tecnico per gli edifici scolastici del ministero della pubblica istruzione di compilare un progetto di edificio-tipo per asili, conforme alle moderne esigenze dell'igiene e della pedagogia e con l'aggiunta dei locali occorrenti per il corso biennale di insegnamenti speciali e di perfezionamento, che si vorrebbo istituire.

All'on. Credaro è stata poi presentata dal direttore generale comm. Corradini una lunga e dettagliata relazione per dimostrare la necessità di procedere alla riforma pedagogica degli asili non solo per quanto riguarda l'educazione dei fanciulli, ma anche per quanto si riferisce alla preparazione delle maestre. Queste per essere ammesse al corso di perfezionamento, dovranno avere almeno 14 anni di età e possedere la licenza complementare.

L'on. Credaro ha nominato una commissione incaricata di studiare questa parte della riforma sotto la presidenza del commendatore Corradini, direttore generale dell'istruzione primaria e popolare.

La commissione sarà subito convocata.

PER LA MORALITA' PUBBLICA

Padova, 25. — (S) Dal 29 al 31 ottobre avrà luogo a Padova, come vi ho già avvertito, un convegno per la moralità pubblica, promosso dal Comitato centrale italiano, presieduto dal prof. Rodolfo Bettazzi.

La convinzione dell'importanza della questione morale va oggigiorno penetrando nella coscienza pubblica, sia perchè le manifestazioni dell'immoralità crescono fortemente di audacia, sia perchè di molte fra esse si è potuto misurare la spaventosa profondità, ieri ancora ignota.

Questo risveglio della coscienza pubblica già dà i suoi frutti, incominciando ormai i governi a preoccuparsi seriamente di quella questione; ne siano prova, fra noi, le recenti disposizioni ministeriali relative alle pubblicazioni pornografiche, e le proposte in fatto di costumi, di alcoolismo, ecc., preparate dalla Commissione governativa che studia i provvedimenti contro la delinquenza minorile, e, fuori, le conferenze diplomatiche internazionali contro la tratta delle bianche e contro la pornografia, tenute a Parigi la prima nel 1902 e la seconda in questo anno 1910, le quali hanno servito a stabilire accordi internazionali per frenare quelle forme della disonestà.

Ma poichè l'opera dei governi non basta, e, del resto, neppure si manifesterebbe senza la eccitazione continua della pubblica opinione e l'impulso che venga dall'attività dei cittadini e delle loro associazioni è necessario che allo studio delle questioni di moralità ed alla propaganda delle idee che ne scaturiscono, si dia dai privati opera più che si possa intensa.

Gli è obbedendo a tale convinzione che il Comitato centrale italiano per la pubblica moralità prepara questo convegno per studi la cui importanza è inutile porre in rilievo.

Il convegno avrà per iscopo lo studio del tema: *La legislazione italiana in fatto di moralità*, suddiviso in tre argomenti, a ciascuno dei quali sarà destinata una giornata nel seguente ordine:

29 ottobre: «La protezione dei minorenni in fatto di costumi in Italia» (rel. dottoressa Augusta Segre, assistente all'istituto giuridico di Torino): — 30 ottobre: «La lotta contro la pornografia in Italia»; «Stato delle cose»; «Legislazione», (rel. nob. dott. Girolamo Calvi, segretario dell'Associazione Lombarda di Moralità); — 31 ottobre: «I regolamenti sui costumi in Italia» (rel. prof. Enrico Castellani, della R. Università di Padova).

Le numerose adesioni finora pervenute e la competenza dei relatori attestano della importanza di questo Convegno per studi, nel quale, qualunque sia l'esito delle discussioni, non si faranno voti nè si prenderanno deliberazioni.

— Per finire.

In corte d'assise.

L'avvocato difensore, rivolto ai giurati, perora la sorte dell'accusato:

— Sta scritto nel libro della natura... — dice.

Il presidente (distratto):

— Indichi la pagina, signor avvocato.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Cantoniera intraprendente - Teatro. Ci scrivono, 27 (n). Da diverso tempo i proprietari di fondo circostanti il Casello ferroviario attiguo alla Fabrica unto da carro, Zanolini, lamentavano la continua sparizione di panocchie. La cantoniera che sorveglia il passaggio a livello alle proteste che giornalmente sentiva da detti proprietari, non aveva che parole stimatizzanti l'opera dei vandali.

Ma volle fatalità, che le nostre guardie campestri aumentando in quel punto la vigilanza, cogliessero la suddetta cantoniera, con un buon sacco di tale provvista.

Sequestrata la refurtiva, contro di essa (certa Candotto Albina) venne sporta denuncia.

— Le tre serate con il «Sogno di un Valzer» dato dalla spett. compagnia Bonaccioli, ebbero un più che felicissimo esito.

Questa sera con sfarzosa messa in scena (che pure nelle precedenti serate destò viva ammirazione) l'unica della «Geisha» Domani, Venerdì, «Sorcuff»

E' vivo desiderio nella Cittadinanza prima che la suddetta comp. ci lasci sentire almeno una volta ancora la «Vedova Allegra».

Da CISERIS

Acquedotto - Apertura scuola. Ci scrivono 26, (n). Ieri fu a visitare le diverse località di questo comune il medico provinciale che in seguito ai recenti casi di tifo, ordinava la costruzione di un acquedotto a Coja e consigliava il miglioramento di quelli esistenti nelle frazioni di Stella, Sammardenchia, Sedilis, Zomeais, nonchè la costruzione di uno in quel di Ciseris.

Speriamo che questa solerte Amministrazione vorrà far tesoro di detto consiglio e che fra breve anche l'acquedotto sarà un fatto compiuto.

— Col giorno 31 cominceranno, presso queste scuole comunali, le lezioni regolari.

Da PALAZZOLO dello Stella

Festa clericale. Domenica 30 corr. le società cattoliche della diocesi si troveranno riunite a Palazzolo.

Ecco il programma dalla giornata:

Ore 9 — Arrivo della società, indi corteo dalla stazione ferroviaria alla chiesa parrocchiale.

Ore 10 — Messa di S. E. M. arcivescovo.

Ore 11 — Adunanza — Relazioni Discorsi.

Ore 13 — Pranzo sociale — Concerti bandistici.

Ore 15 — Funzioni in chiesa — Tedeum.

Alla sera, fuochi artificiali, musiche, luminarie ecc.

Per la circostanza furono accordat ribassi ferroviari.

MORSANO al Tagliamento

Festa. Domenica 30 ottobre, la locale Filarmonica solennizzerà il 5 anniversario di sua fondazione con grandiosi festeggiamenti dei quali fu così fissato il programma:

Ore 11 — Ricevimento della Presidenza Unione Esercenti ed Industriali di San Vito al Tagliamento; passeggiata musicale.

Ore 11.30 — Consegna, nella sala municipale, al maestro della Banda Gio. Batta De Vittor di una medaglia d'oro ed artistica pergamena, dono della Presidenza Unione Esercenti Sanvitese a ricordo delle feste in S. Vito dell'agosto u. s.

Ore 12 — Vermouth d'onore offerto dal cav. Daniele Moro, presidente della Società Filarmonica nel proprio palazzo.

Ore 11.30 — banchetto in onore del maestro, dato agli ospiti della Società Filarmonica.

Ore 14 30 — Concerto musicale — Ballo popolare coll'orchestra di Latisana.

Da TARCENTO

Infortunio. Certo Ermacora Giovanni, operaio muratore, alle dipendenze dell'impresa Dri, che ha assunto il lavoro del ponte sul torrente Torre qui in paese, era intento ieri con altri tre operai a sollevare un grosso masso di pietra per importarlo sull'erigendo pilone di detto ponte, ma sfortuna volle che il masso scivolasse colpendo e fracassando una gamba al disgraziato operaio.

L'Ermacora venne tosto trasportato nella vicina sua abitazione e curato sollecitamente.

Da PORDENONE

Consiglio comunale. - La Coppa di Cagno. Ci scrivono 27 (n). Domani sera alle ore 8.30 avrà luogo una seduta consigliare per deliberare circa alcuni oggetti in seconda lettura.

— Questa sera nella vetrina del negozio L. Polese era esposta la splendida Coppa che Cagno si è conquistato a Milano nell'ultimo meeting aviatorio.

La Coppa di grandi dimensioni e di pregievolissimo lavoro artistico era stata donata dal Ministro delle Poste e Telegrafi, quale premio al vincitore della gara passeggieri.

CRONACA DELLO SPORT

CRONACA DELLO SPORT

Il Giro di Udine

Per domenica 30 corr. è stato indetto il «Giro podistico di Udine».

Alla gara possono partecipare solo i podisti mai premiati in altre corse.

Corsa ciclistica di 100 Km.

Domenica 30 ad Artegna avrà luogo una corsa ciclistica sul percorso Artegna-Pontebba-Artegna km. 100. La corsa è libera ai dilettanti. Vi parteciperanno di Udine: Verona, Semintendi, Bonanni, e qualche altro buon quotato.

Corsa ciclistica

Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano:

Domenica 30 ottobre 1910, in occasione della sagra annuale avrà luogo una grande corsa ciclistica.

Percorso: S. Giovanni-Medeuzza e ritorno, chilometri 12. Tempo massimo minuti 30.

Libera ai dilettanti dei comuni di S. Giovanni, Corno e Manzano.

Premi: 1. med. vermeil grande; 2. med. vermeil media; 3. med. argento grande; 4. med. arg. media; 5. med. arg. piccola; 6. med. bronzo grande.

La partenza verrà data alle ore 3.30 dal traguardo sito a 100 metri dalla Stazione.

Le iscrizioni fissate in lire 1 si ricevono presso l'osteria del signor Mattioni a S. Giovanni Manzano. Vige il regolamento dell'U. V. I.

La caduta mortale del tenente Saglietti
all'aerodromo di Centocelle

Centocelle, 27. (Aviazione) — Stamane il tenente del genio Giuseppe Saglietti della scuola militare d'aviazione, mentre eseguiva i voli sull'aerodromo e stava discendendo con volo *planè* per causa ancora ignota, avendo l'aeroplano perduto l'equilibrio, precipitò a terra in avanti battendo la testa e fratturandosi la base del cranio. Il tenente in gravissime condizioni fu trasportato coll'automobile dell'on. Santini all'ospedale militare del Monte Celio ove giunse cadavere.

All'ospedale si recarono tosto il colonnello Morris e numerosi ufficiali della brigata specialisti, e colleghi dell'estinto.

Centocelle, 27. (Aviazione) — I voli consueti cominciarono stamane poco dopo le 6.30. Volarono il tenente Gaiotti su un Farmann, l'ing. Camarotta pure su un Farmann.

Volò quindi Saglietti su un Sommer compiendo un lunghissimo volo e raggiungendo un'altezza notevole verso le ore otto. Saglietti discese in volo planè. La velocità con cui l'apparecchio discendeva parve ai presenti non normale.

Si ritiene che l'aviatore siasi accorto del pericolo che correva. A quindici metri dal suolo tentò di manovrare la leva dell'apparecchio che fu scosso da un moto vorticoso; mentre l'areoplano era vicinissimo a terra si vide l'aviatore a tentare per ultimo scampo il sediolo, ma l'areoplano lo travolse seppellendolo sotto la sua grande massa.. Un urlo di raccapriccio partì dai presenti.

L'ing. Camarotta vide stando in aria precipitare il compagno. Primo ad accorrere presso il caduto fu il tenente Vascillo Terti. Saglietti giaceva sotto i rottami col viso a terra, la fronte affondata nel terreno; da una ferita all'orecchio prodotta dall'elica sgorgava sangue.

Il disgraziato giovane giacente fu raccolto dai soldati accorsi e deposto in una automobile e trasportato all'ospedale militare di Monte Cellio ove giunse cadavere.

Si constatò che la morte è dovuta alla frattura del bacino della colonna cerebrale.

La salma giace nella camera mortuaria dell'ospedale trasformata in camera ardente.

Si recarono subito all'ospedale la moglie, il cognato e la suocera del defunto. L'incontro col cadavere dette luogo ad una scena commoventissima! Si recò a visitare la salma il sottosegretario alla guerra, generale Mirabelli.

Il Saglietti aveva ventotto anni; era tenente dal 1906; aveva di recente sposato una signorina piemontese come lui. Gli ufficiali aviatori montano la guardia d'onore presso il cadavere.

CORRIERE COMMERCIALE

Nuova Società commerciale. Con pubblico contratto 17 ottobre 1910 notaio Fusari registrato in Udine il 19 stesso, fra i signori Livotti Amedeo di Giusto e Mugani Renato fu Ferdinando qui domiciliati, si è costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Mugani e Livotti con sede in Udine per la durata di anni dieci dal 1 novembre 1910, avente scopo ed oggetto la rappresentanza, il deposito ed il commercio all'ingrosso di manifatture ed affini. Capitale sociale L. 30.000 interamente versato in parti uguali da entrambi i soci.

— I signori Angelo De Mattia fu Luigi e Maria Tagliapietra ved. De Mattia domiciliati in Pordenone, questa quale legale rappresentante il minore suo figlio Romano, dichiarano di costituirsi in Società sotto la ragione Sociale «Fratelli De Mattia fu Luigi» per la continuazione dell'esercizio di macelleria in Pordenone alle condizioni di cui il progettato atto sociale approvato dal Tribunale Civile di Pordenone con decreto 5 ottobre 1910.

La Società avrà la durata di anni 6 dal giorno della stipulazione del contratto sociale.

Fallimento. Zinutti Giovanni di Tolmezzo, mercerie. — Il 3 novembre ore 15, adunanza per concordato al 35 0|0 ad un mese dall'omologazione, garante il sig. Pietro Rambaldi, in luogo. La situazione dà un attivo, di difficile realizzazione, di L. 11.507.18, contro il passivo di lire 23.426.31, chirografario e lire 1708.18, spese comprese privilegiato.

Tracollo generale alla borsa di Londra

Londra, 27. — Il mercato finanziario inglese comincia a risentirsi per l'annunzio delle numerose speculazioni delle quali si abusò nella prima metà dell'anno. Quasi tutti i titoli della Borsa di Londra mostrano la tendezza al ribasso, e il consolidato inglese è sceso ieri a 78 punti, che non aveva mai raggiunto dal 1847 in poi.

Congresso regionale Veneto delle Biblioteche Popolari
250 adesioni - L'on. sottosegr. Teso

Ci scrivono da Vicenza, 27:

Ricordiamo che domenica 30 ottobre avrà luogo a Vicenza il Congresso Regionale Veneto delle Biblioteche Popolari ed Istituzioni Affini, al quale è assicurato pieno successo.

Le adesioni, che superano il numero di 250, sono pervenute dai più importanti Comuni del Veneto, da Deputazioni Provinciali, Camere di Commercio, Biblioteche Scuole e Università Popolari, Camere di Lavoro ed Associazioni Operaie e di M. S. Società Magistrali e Mediche, Leghe antialcoolistiche, Deputati e Senatori da spiccate personalità dell'Istruzione popolare.

Al Congresso interverranno S. E. l'on. Teso, sottosegretario di Stato alla P. I., l'on. Filippo Turati il quale parlerà a nome della Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari, il prof. Levi Morenor organizzatore del Congresso, il senatore Antonio Fogazzaro per la Lega Antialcoolistica, il prof. Giuseppe Soglia di Reggio Emilia per l'Unione Nazionale Magistrale, la sig. Ersilia Maino Bronzini di Milano per l'Unione Femminile Nazionale, ed altri illustri cultori dell'Educazione Popolare del Veneto, di Milano, Bologna, Torino ecc.

Hanno inoltre assicurato il loro intervento i Sindaci di Vicenza, Udine, Rovigo, gli assessori della Pubblica Istruzione di Venezia, Padova, Treviso, i rappresentanti di molti altri Comuni, il Presidente della Deputazione Prov. di Venezia Comm. Cerutti, quelli delle Deputazioni di Rovigo e Treviso, tutti i R. Provveditori agli Studi del Veneto, interessati dallo stesso Ministero della P. I. i Medici Prov. ecc.

Il Congresso si aprirà alle ore 9.30 nella sala della fiorente Scuola Libera Popolare di Vicenza e, dopo i discorsi inaugurali, tratterà i due interessanti temi, uno dei quali riguarda l'organizzazione di Biblioteche Popolari e Scuole Libere e l'altro della lotta contro l'alcoolismo.

Storia o romanzo
di tre disertori austriaci?

Bari, 27. — Giunsero ieri a Bari tre disertori austriaci, provenienti da Antivari, con un piroscafo della società Puglia. Essi suscitarono la generale curiosità per la strana foggia del vestito metà borghese.

A tarda ora di stanotte essi sono stati arrestati e condotti al Commissariato di P. S.

Essi dichiararono di essere certi Guglielmo Moritz di Gebel, Giuseppe Kuch di Pee e Francesco Stift di Oroschitz. Essi il 12 ottobre del 1908 furono arruolati nell'esercito austriaco come soldati di fanteria e vennero aggregati alla guarnigione di Vienna. Poco dopo vennero ascritti in un reggimento di provincia e destinati al battaglione Pilsen.

Il soldato Stift fu inviato a Sarajevo con le truppe incaricate di guardare il territorio bosniaco dopo l'annessione dell'impero.

Intolleranti di una severa disciplina, i tre soldati si misero alla testa di un movimento per organizzare la diserzione simultanea di tutti i malcontenti. L'agitazione ebbe effetto perchè dopo circa un anno oltre duemila soldati disertarono.

Moritz abbandonò le armi e fuggì per primo nel luglio scorso. Kuch disertò il 30 agosto e Stift il dodici settembre. Essi si dettero convegno al confine montenegrino ove si riunirono.

Sentirono poi il bisogno di allontanarsi dal suolo patrio per sottrarsi al pericolo di essere rintracciati e di essere sottoposti alle pene gravissime del codice militare austriaco. Dopo varii giorni di permanenza nel territorio montenegrino i tre disertori furono da quel governo avviati ad Antivari, quindi furono espulsi e per evitare noie si imbarcarono a bordo di un piroscafo della Società Puglia.

Essi hanno manifestato il desiderio di essere condotti a Firenze, ove hanno parenti e ove sperano di trovar lavoro.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 ottobre ore 8 Termometro: 8.8
Minima aperta notte + 5. Barometro 755
Stato atmosferico misto Vento E.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima + 14.8 Minima + 4.
Media: + 9 9 acqua caduta

CRONACA GIUDIZIARIA

(*Udienza del 27 ottobre*)

In Tribunale

Presiede il cav. Silvagni P. M. De Carli

Ladruncolo

Pittoritto Domenico Augusto, di Ettore Guido d'anni 13, abitante in via Castellana ad Udine è imputato di essersi appropriato di vari indumenti per l'importo di lire 150, e ciò in danno di Penin Luigia maritata Segati abitante in Sub. di S. Gottardo.

All'aprirsi dell'udienza il cav. Silvagni fa al ragazzo una paternale.

Il piccolo imputato nega l'imputazione. Vari testi lo smentiscono.

Il P. M. conclude chiedendo per l'imputato 7 mesi di reclusione.

Il tribunale condanna l'imputato a mesi 4 e giorni 20.

Difens. avv. Franzolini.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA
L'assoluzione di un alpino

Il soldato Andrea Andisto ascritto al 2. reggimento alpini è comparso ieri avanti questo Tribunale per rispondere del reato di disobbedienza, perchè secondo il capo d'imputazione, nel 19 settembre p. p. in Paluzza di Udine ordinato alla prigione dal tenente comandante della sua compagnia sig. Vincenzo Arborella, invece di obbedire si sarebbe messo a gridare: Io non vado in prigione se non mi danno da mangiare.

L'imputato negò di avere pronunciata la frase constetatagli, ammise solo di aver detto: Ma io ho fame! e di aver richiesto dai suoi compagni del pane.

Furono intesi come testi il tenente Arborella ed altri quattro soldati, dopo di chè il P. M. richiese che l'Andisto fosse condannato a due mesi di carcere militare.

Il difensore avv. Gastone Grubissich sostenne che nel caso in termini non si poteva parlare di reato, ma esclusivamente di una mancanza disciplinare; ed il Tribunale facendo buon viso a tale tesi, prosciolse l'Andisto per inesistenza di reato, ordinandone la immediata scarcerazione.

CRONACA CITTADINA

Ciò che è diventato indispensabile
La conclusione degli articoli del prof. Barone

Il prof. col. Barone nell'articolo comparso ieri a Roma nella *Preparazione* riassume magistralmente le sue pubblicazioni sulla difesa della frontiera orientale. Egli scrive:

«Chi dopo aver percorso le alture di San Daniele, di Ragogna, di Tricesimo al margine sud della situazione morenica del Tagliamento per studiare i caratteri militari specialmente dal punto di vista dell'azione che possono esercitare verso il sud ed essersi internati nelle colline retrostanti a San Giovanni di Ragogna, a Buia, a Tarcento, ed aver visto [illegible]la Bernadia, coll'interessante passo di Monte Croce; chi dopo l'esame accurato di questa regione si faccia a sintetizzare in poche parole la vera impressione ricevuta dal punto di vista della difesa dei confini, non può che venire a queste conclusioni:

«Si tratta di una vasta zona alla quale con le vaste opere progettate fu conferito tutto il sussidio che si poteva dare per fare di essa un eccellente appoggio a mosse di truppe mobili per opporsi contro atti offensivi verso sud e contro i fianchi dell'armata di avanguardia avversaria che sbocchi dal Pulfero e più a sud da Udine a Palmanova. Ma ci vogliono le truppe. Ci vogliono anche, perchè ai colpi arditi di controffensiva verso sud, bisogna saper opporsi e la zona di paese si presta meravigliosamente quando vi sia il capo adatto.

«E' necessario assicurarsi a tergo dalla parte del Fella e sul fianco sinistro, e non sono le semplici fortificazioni fino a Chiusaforte che questa sicurezza possono dare sul tergo, o quelle della Bernadia e di Purgessimo sul fianco sinistro: nè si potrebbe averla questa sicurezza, quand'anche si moltiplicasse oltre misura quell'elemento morto e passivo che è costituito dalle fortificazioni.

«Ci vogliono alpini sul tergo e sul fianco e ci vogliono poi le truppe per l'esecuzione delle manovre.

«Sia pure che queste siano animate da spirito ardentemente offensivo e si possano ripromettersi buoni risultati senza molto rischiare anche contro forze soverchianti, (sboccando per esempio, dalla zona dell'est fortificata e puntando a sud nella zona fra Udine, Palmanova e Cividale, come forse a guisa di studio di una situazione completa farò in un prossimo articolo.

«Ma truppe ci vogliono e fino dai primi giorni.

«E a questo fine, secondo il colonnello Barone, non corrispondono nè le unità attualmente stanziate in questa zona e nelle vicinanze, nè le attuali circoscrizioni di comandi territoriali, nè il complesso delle disposizioni con cui si possono raccogliere gli elementi locali all'atto della mobilitazione. Occorre una più valida *armata di copertura*».

Le conclusioni del col. Barone sono una vibrante e convincente risposta alle dichiarazioni dei ministri e dei deputati alla Delegazione austriaca. L'Austria-Ungheria fa la grande politica — essa dichiara di voler la pace, ma soggiunge che la pace viene mantenuta con la forza delle armi. (*Vedi 1 pagina*).

Faremo ancora, di nuovo, atto di lealtà, seguendo l'esempio dell'alleata nella costituzione della forza armata di terra e di mare. Sarà atto di lealtà non solo, ma di elementare prudenza. E' necessario che la frontiera orientale abbia in permanenza un corpo d'armata: questo dicono i nostri strateghi insigni. Di questo sono ormai convinti il Parlamento e la nazione. Quando entrerà finalmente nella convinzione dei ministri?

L'inaugurazione della cooperativa friulana di consumo

Domani mattina la cooperativa friulana di consumo aprirà al pubblico i suoi spacci, in via Rialto n. 16, in via Grazzano n. 87 nonchè i magazzini per la vendita all'ingrosso in viale Venezia n. 24.

La cooperativa friulana di consumo fu promossa dalla sezione di Udine della Società Umanitaria. Una commissione, composta dal dott. Piemonte, dal sig. Pignat, dal sig. rag. Bolzoni dal prof. Carletti, e dal sig. Valtorta comunicò i suoi studi alla sezione dell'Umanitaria, che il 2 gennaio del corr. anno convocò tutti gli aderenti per addivenire alla costituzione della cooperativa.

Il progetto di massima venne approvato e si nominò una commissione per iniziare la sottoscrizione delle azioni e per compilare uno schema di statuto.

Detta commissione, presieduta dal dott. Guido Giacomelli, convocò i numerosi sottoscrittori raccolti il 17 aprile per la definitiva approvazione dello statuto la costituzione legale della Società e l'elezione delle cariche, che risultò come segue:

Presidenza: Borgomanero avv. comm. Luigi, Presidente, Pignat Luigi, Vicepresidente.

Consiglio: Cargnelli Carlo, Carletti prof. Ercole, Cosattini avv. Giovanni, Gicomelli dott. Guido, Linussa avv. Eugenio, Micoli Toscano Giovanni, Moro Silvio, Perotti rag. Galeazzo, Volpe cav. Gio. Batta.

Sindaci effettivi: Gilardoni rag. Domenico, Levis Umberto, Spinotti avv. Riccardo.

Sindaci supplenti: Calvi Fortunato.

Probiviri: Caratti avv. Umberto, Girardini avv. Giuseppe, Pecile prof. Domenico, Renier avv. Ignazio.

Segretario: dott. Ernesto Piemonte.

Fu cura del consiglio d'amministrazione, appena il Tribunale Civile con decreto del tre maggio, riconobbe legalmente la cooperativa, di provvedere alla nomina del personale alle affittanze dei locali, all'inizio dei lavori di adattamento, al provvedere in via del Sale 27 un magazzino per la lavorazione e il deposito della carne suina.

Tutto questo lavoro venne compiuto in tempo relativamente breve, e pure in modo di offrire al pubblico un'azienda modello sotto ogni riguardo.

Ecco ora alcune cifre abbastanza eloquenti per significare come la città tutta abbia incoraggiato il sorgere della bella iniziativa:

Situazione al 26 ottobre 1910

Azionisti n. 703 - Quote sottoscritte n. 2984

Capitale sottoscritto	L. 57.880
Capitale versato	» 53.170
Capitale da versarsi	L. 4.710

Classificazione delle quote

Soci con azioni da:

1 a 5	n. 646	az. n. 1157	cap.	L. 23.140
6 a 10	» 38	» 377	»	7.540
11 a 15	» 1	» 15	»	300
16 a 20	» 1	» 20	»	400
21 a 25	» 5	» 125	»	2.500
26 in più	» 12	» 1200	»	24.000
Soci	n. 703	az. n. 2894	cap.	L. 57.880

Società, corpi morali ecc. n. 18 con azioni n. 901 cap. L. 18.020; Privati n. 685 con azioni n. 1993 cap. L. 39.860 Totale n. 703 con azioni n. 2894 cap. L. 57.880.

Questa sera la stampa è invitata a visitare i locali della nuova azienda.

A domani, dunque!

Per la Udine Tricesimo. Oggi si riunirà in Municipio la Commissione eletta dei Comuni interessati per decidere il nuova progetto della linea tramviaria Udine-Tricesimo su cui riferirà il cav. Malignani.

Viaggiava senza biglietto. Ieri sera le guardie città arrestarono, alla stazione, certo Fabbro Pietro che era stato trovato in treno senza biglietto.

Omonimia. Siamo pregati di rendere noto che il sig. Della Pietra Giovanni di Torreano, tappezziere, non è l'arrestato per porto di coltello di cui dicemmo ieri.

L'assessore che protesta

Siamo in grado di pubblicare integralmente il rapporto, tutto scritto di suo pugno, dell'assessore Giuseppe Conti al sindaco, intorno all'incidente fra lui e l'impiegato Gervasoni.

Per doveroso riguardo verso le due parti in causa, ci asteniamo dai commenti, lasciamo al pubblico ogni giudizio. Ecco l'interessante documento:

Udine 25 ottobre 1910.

Ill.mo Sig. Sindaco

Certo sig. Rigo Giuseppe presentatosi all'ufficio Anagrafe per ottenere il certificato di «Stato di famiglia» venne licenziato bruscamente affibiandogli parole di ubbriaco ed altre sconce frasi, e delle spinte.

Il Rigo eccitato e piangente delle offese ricevute dall'impiegato, si è rivolto a me informandomi della scena toccatagli.

Per debito di dovere e di difesa ho chiamato l'impiegato Gervasoni, quello che è stato il protagonista del fatto e sentire dallo stesso quelle spiegazioni che rispondessero alla dignità e prerogativa del funzionario.

Ma fu per me un momento di sbigottimento quandochè non appena interrogato si mise come un ossesso a gridare a squarciagola, presente pubblico ed impiegati, che non dà risposta alcuna quando a suo modo di vedere si sostiene le ragioni di un ubbriaco, e che poco importa a lui dei miei richiami, anzi farà tutto perchè io non abbia ad essere più assessore, non senza continuare a dire che tiene in nessun conto il richiamo rivoltogli di essere rispettoso con chi in quel momento rappresentava il signor Sindaco.

Io ho voluto che i sig. Sarti e Masotti esprimessero il loro giudizio sulle condizioni del Rigo, ed ambidue hanno dichiarato di trovarsi davanti a persona in stato normale, nel vedere e parlare col Rigo stesso.

L'impiegato Gervasoni è un funzionario arrogante, pretenzioso, insolente col pubblico e coi superiori e colleghi S'impone a tutti e con tutti; a me rivolse frasi di nessun rispetto e nel cumulo di queste specifiche sue qualità io devo a decoro della mia carica quandochè avessi da continuare nell'assessorato abbia da essere inflitto al Gervasoni quel castigo disciplinare rispondente alla mancanza che ha pur sapore di ribellione ai superiori.

Ossequi f.to *G. Conti* assessore

Nell'elenco delle corone per i funebri della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo venne ommessa quella della Rappresentanza comunale di Torreano di Cividale.

Teatro Sociale. Novo Cine. Questa sera nuovo programma di grande interesse. Verrà presentata una film locale assunta espressamente per il Novo Cine dalla premiata ditta C. e G. Antonini di Udine, rappresentante: «Paesaggi e tipi del Friuli.»

Precederà: «La vita sulle Alpi». Splendida proiezione dal vero.

Seguirà: «Madre scacciata». Azione drammatica emozionante.

Chiuderà il programma la film comica «Allievo aereonauta.»

Le rappresentazioni del Novo Cine avranno termine con la sera di martedì 1 novembre. 15

Brutte sorprese

«E tu, o donna, partorirai con gran dolore». Queste sono le parole fatidiche con le quali fu predetto al sesso debole il castigo per la ghiottoneria del famoso pomo... d'Adamo.

E pazienza per il dolore. Ce ne sono tanti in questa vita che uno più o meno poco conta; e' del resto, è un dolore quello del parto, che non deve fare troppa impressione, sulla donna almeno, se appena superatolo si accinge a ripeterlo dopo il tempo strettamente necessario. Ma il guaio si è che il parto reca tanti altri malanni che non si finirebbe mai a numerarli.

Ed ora il dott. Tuveri ne segnala un altro. Egli ha potuto osservare in donne puerpere, due o tre giorni dopo il parto, soppravenire degli accessi febbrili i quali, dietro, indagini microscopiche, si palesarono dovuti a una infezione malarica che probabilmente covava latente nel sangue o nella milza o in altri organi profondi dell'organismo muliebre. I parassiti, nella crisi puerperale, saranno probabilmente rientrati in circolo ed avranno riacquistato la loro virulenza e il potere di moltiplicarsi: quindi la febbre.

Questo fatto insegna sempre a salvaguardarsi dalle guarigioni apparenti. Vinta la febbre, non è detto che i parassiti malarici siano tutti spenti. Ad ottenere questo intento, necessitano cure severe, complete, razionali. Non basta limitarsi a prender poche dosi di chinina: ciò non costituisce che un palliativo. Per guarire occorre far la cura coi rimedi assai più energici come sono le pillole Esanofele, della Ditta Bisleri di Milano. Chi fa uso di tal rimedio non andrà mai incontro a delusioni o brutte sorprese.... anche in puerperio. 21

Mancanza di vagoni. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato la seguente lettera:

«Le improrogabili esigenze della vendemmia e degli altri importanti trasporti agricoli autunnali, cui si deve in questo periodo far fronte, congiunte alle difficoltà create alla sollecita circolazione di numerosi carri dalle gravi interruzioni delle linee dell'Italia Centrale dovute all'alluvione del Settembre, hanno effettivamente impoverita, in queste due ultime settimane, la disponibilità dei carri, così da spiegare anche la deficienza costì verificatasi.

«Ad ogni più adatta misura non si è mancato di ricorrere, per superare al più presto, e col minor danno possibile per il pubblico, le accennate difficoltà; e lo dimostra il fatto che nonostante qualche inevitabile reclamo, le spedizioni per conto commercio hanno avuto quest'anno nel periodo dal 1 settembre al 15 ottobre, un incremento nelle tonnellate trasportate di circa il 9 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

«Nè la giacenza, a Mestre, di carri riparandi, può far supporre uno scarso interessamento dell'Amministrazione ferroviaria per la sollecita utilizzazione del materiale, inquantochè Mestre è appunto località di concentramento del materiale riparando, e non deve sorprendere la quantità del materiale guasto, se si considera che il parco ferroviario è dotato di circa 90.000 carri.

«Mi torna tuttavia gradito aggiungere, che si sono rivolte raccomandazioni alla Sezione del Movimento di Venezia, perchè tenga in particolare evidenza i bisogni di codesto Scalo, e come anche la campagna uvaria già accenna a declinare, così ritiensi che fra pochi giorni le condizioni di disponibilità dei carri saranno, anche costì, notevolmente migliorate».

Bares, Marino e Tubero in Tribunale. In seguito alle indagini per il delitto della Porta, l'Autorità venne alla scoperta di una vera combriccola di ladri, autori di vari furti commessi in città in breve lasso di tempo. Appartenendo a tale combriccola Gio. Batta Bares e Marino Tubero — gli assassini dell'infelice Piemonte — la Camera di Consiglio chiese alla Procura generale di Venezia se con essi anche gli altri autori di furti dovessero essere rinviati alla Corte d'Assise. Con sentenza di questi giorni la Sezione d'accusa rinvia tutti i cinque imputati di furto al Tribunale, e cioè: Bares Gio Batta, Tubero Marino, Bevilacqua Giuseppe, Benvenutti Luigi e Marino Francesco. Così dopo il processo alle Assise, il Bares e il Tubero compariranno dinanzi al nostro Tribunale per rispondere dei furti, perpetrati in antecedenza al truce assassinio. Tali furti furono compiuti ai danni delle ditte Sambuco e Della Venezia, Lodolo Teresa vedova Della Bianca, Bruno Candido, Grillo Guido, De Luca Teodoro, Cotterli Giuseppe e Ceccutti Vittoria. L'ammontare complessivo dei furti in denaro è di lire 2000 circa.

Disgrazia. Il fabbro Iaico Giovanni, d'anni 13, abitante in Via Superiore, riportava ieri accidentalmente sul lavoro una ferita alla mano destra della quale guarirà in 15 giorni.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

Beneficenza. La contessa Emma di Sbruglio nata contessa Ducco per onorare la memoria dei suoi poveri defunti offre agli orfanelli mons. Tomadini L. 50.

— In morte della Baronessa Eugenia Morpurgo, il dott. Erminio Clonfero ha offerto L. 5 al comitato protettore dell'infanzia.

Alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Carlotto Burghart: Schiavi cav. avv. L. C. 2, Beltrame Vittorio 2, Treleani Pio 10, Dienan Atonto 1, Scaini Guglielmo 1, Pittini Levis Irene: Viezzi Enrico 5. Caterina Conti Missio: Beltrame Vittorio 1.

Al Padiglione Tullio in morte di:

Baronessa Basevi Morpurgo Eugenia: Prof. dott. Ettore Chiaruttini L. 5, dott. cav. G. Batta Dalan 1, dott. Giulio Cesare 1, dott. cav. Tullio Liezzi 1, dott. Giuseppe Pitotti 1, De Fornera dott. Lucio 1, Scala Luigia 1.

Pietro Rizzi: De Paoli Pietro Attilio L. 2.

Carlo Burghart: De Poli Pietro Attilio 1.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Baronessa Eugenia Basevi Morpurgo: famiglia Antonio Tamburlini lire 2, fam. comm. dott. Fabio Celotti 25, dott. Roberto e Costanza Kechler 100, co. Detalmo di Brazzà Savorgan 20, Emilia Muratti 25, Francy Fracassetti 25, comm. Ronaldo Stringher e Signora 50, Erminia Galvani Salem di Pordenone 50, co. Vittorio Deciani 20, cugini Fabio e Luisa Luzzatto di Milano 50, Presidenza Società Unione 40, Schiavi Teresa 10, Renier Olga 10, avv. Giuseppe Nimis 10.

Burghart Carlo: famiglia Antonio Tamburlini 2.

Da CIVIDALE

Teatro - Nozze - La giovane orchestra - S. Martino. Ci scrivono 27, (n) Col. giorno 3 novembre p. v. si apriranno i battenti del nostro Sociale per un corso di rappresentazioni delle operette: Vedova Allegra; Sogno di Valzer; Gheisha e Sorcuf. Agirà la primaria compagnia italiane, Bonuccioli, preceduta da ottima fama.

— Questa mattina col doppio rito, si vincolarono i giovanni Bellina Dino e Ines Ietri, ai quali auguriamo ogni sorta di bene e nessuna sorta di male; Felici, e contenti, come due tortorelle sono partiti a godersi l'ebrezza della luna di miele.

— Sta costituendosi una nuova orchestra di elementi giovani, e intendimenti lodevolissimi... Bene auguriamo alla nuova impresa.

— Incominciano ad arrivare i casotti per la rinomata fiera di S. Martino. In quanto a feste da ballo, ve ne saranno due, per il solo giorno della fiera.

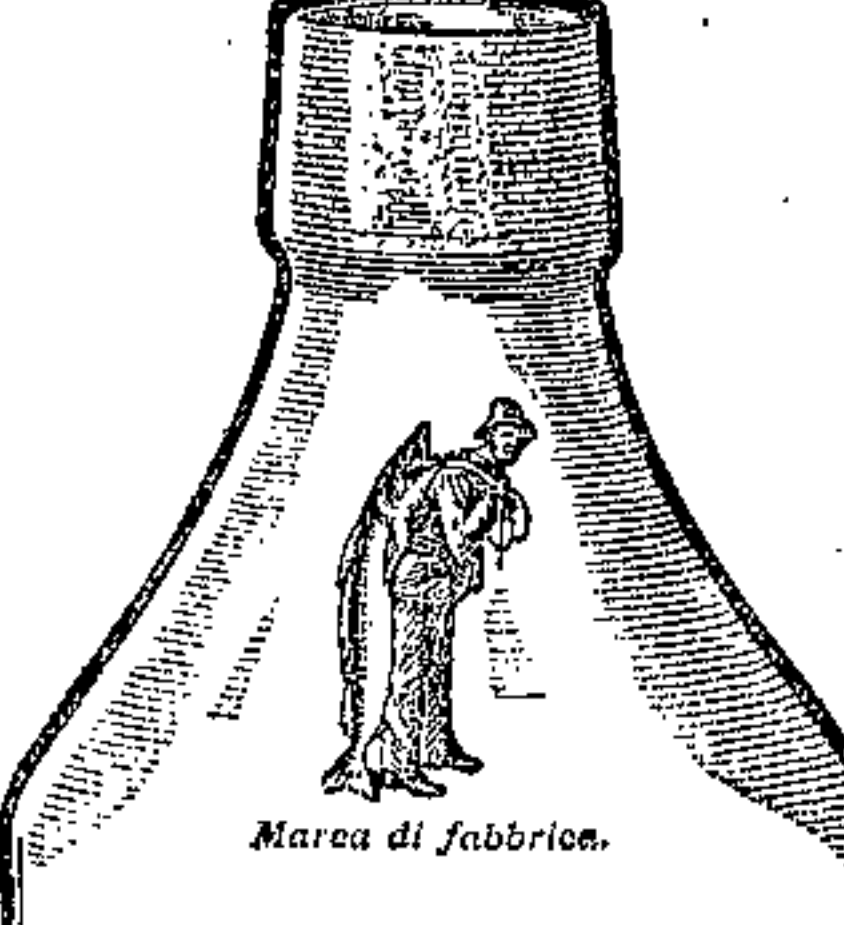
Cambio per oggi

Roma 27, *(Stefani)*. — Il cambio per domani 100.32.

(Gli «Stefani» del mattino)

Guglielmo torna a Berlino

Bruxelles, 28 *(ore 8)*. — *I sovrani tedeschi e la principessa Vittoria Luisa lasciarono Bruxelles per tornare a Berlino, salutati alla stazione dal Re del Belgio. Prima di congedarsi l'imperatore e il re si abbracciarono cordialmente.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri mattina alle ore 9 in Ribis serenamente venne a morte il

Geom. Ettore Cosattini

la moglie Elena, la madre Giulia Canciani, i fratelli Dott. Vittorio, Aristide, e prof. Achille, la sorella Emilia ved. Cosattini, la suocera Felicita di Zucco, le cognate Irene Tonini, Anna Vecchio e Aurelia Scaini coi parenti tutti ne danno costernati il doloroso annunzio.

Ribis-Udine, 28 ottobre 1910.

I funerali avranno luogo in Ribis alle ore 14.30 ed il feretro giungerà a Porta Gemona alle ore 16.30 per proseguire al camposanto.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torcie e fiori.

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Questa manovra semplice e decisiva, che assicurava la vittoria, sorprese l'ispettore di polizia.

— Bravo! giovinotto, bravissimo!.... Tu hai molta vocazione, e anderai avanti, se mai un'occasione...

Egli s'interruppe. Tutti i suoi dividevano sì completamente il suo entusiasmo, che sentì nel cuore un morso di gelosia. Onde vedendo diminuito il suo prestigio, si affrettò ad aggiungere:

— Io avevo concepito il suo pensiero, ma non potevo dirlo, per non mettere in sospetto il furfante.

Questa correzione era superflua. Gli agenti si occupavano solo dell'omicida; essi l'avevano circondato legandogli mani e piedi sopra una scanna.

L'assassino lasciava fare. Alla sua furiosa esaltazione era succeduta quell'estrema debolezza che è la conseguenza naturale d'uno sforzo eccessivo. Il suo viso esprimeva una feroce insensibilità, la stupidità della belva presa al laccio. Evidentemente egli si rassegnava e si abbandonava.

Quando Gevrol vide che i suoi uomini aveano terminato.

— Ora, disse, occupiamoci degli altri, e fate un po' di luce, perchè la fiamma è spenta.

L'ispettore cominciò ad esaminare i due individui distesi attraverso il camino.

Egli interrogò le pulsazioni del loro cuore, ma il cuore non batteva più.

Tenne vicino alle loro labbra il vetro del suo orologio, ed il vetro non si appannò.

— Nulla!... diss'egli, dopo ripetute esperienze, nulla: essi son morti. Lasciamoli nella stessa posizione finchè arriverà la giustizia, e vediamo il terzo.

Il terzo respirava ancora.

Era un giovane che vestiva l'uniforme della fanteria di linea. Egli era in piccola tenuta, senz'armi e il suo cappotto grigio lasciava scorgere il petto ignudo.

Lo si alzò con mille precauzioni, poichè egli gemeva pietosamente ad ogni lieve movimento, e lo si pose a sedere, con la schiena appoggiata al muro.

Allora aprì gli occhi e con voce spenta domandò da bere.

Gli fu presentato un bicchier d'acqua che vuotò avidamente; poi respirò e parve riprendere un po' di forza.

— Dove sei ferito? domandò Gevrol

— Alla testa, rispose procurando di levare un braccio, oh! quanto soffro!...

L'agente che aveva impedito la fuga all'omicida, si era avvicinato, e con una destrezza che avrebbe fatto invidia ad un vecchio chirurgo, palpò la piaga aperta che il giovane avea un po' al dissotto della nuca.

— Non è gran cosa, egli disse.

Ma, a giudicarne dal movimento del suo labbro inferiore, egli non avea alcuna speranza; si vedeva chiaro che riteneva la ferita gravissima, se non mortale.

— Non sarà nulla riprese Gevrol; i colpi alla testa, quando non uccidono di botto, si guariscono facilmente in un mese.

Il ferito sorrise tristamente.

— Oh! io so quel che mi attende! mormorò.

— Ohibò!...

— Oh!... non vale il negarlo, io lo sento; ma non mi lagno; l'ho meritato.

A queste parole gli agenti si rivolsero verso l'assassino, credendo ch'egli profittasse di quella dichiarazione per rinnovare le sue proteste d'innocenza.

Ma s'ingannavano; ei non disse parola, sebbene avesse udito tutto.

— Quel brigante di Lacheneur mi ha trascinato, continuò il ferito con voce che andava sempre più estinguendosi.

— Lacheneur?...

(*Continua*)

ORARIO · FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 6.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17 9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17 15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7,32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.3 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22 55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.